

23/11/2021

EUCARISTIA

## 30° ANNIVERSARIO ORDINAZIONE SACERDOTALE

**Lecture:** Daniele 2, 31-45  
Cantico di Daniele 3, 57-61  
**Vangelo: Giovanni** 10, 1-11



## OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Vi passo la meditazione che ho fatto per me, oggi.  
Oggi è il 30° Anniversario della mia Ordinazione, quindi con gratitudine mi sono rivolto al Signore e ho fatto questa meditazione.

Tanti mi hanno inviato auguri, messaggi, benedizioni, ringraziamenti per la predicazione. Questo mi ha fatto pensare al re Salomone.

Salomone, l'amato del Signore, è stato un grande. La sua sapienza ha varcato i confini del piccolo Stato di Israele. La regina di Saba era venuta da lontano, per ascoltarlo. Quando Salomone parlava, era pieno di sapienza.  
Quando ero seminarista, leggevo ogni giorno la Preghiera che Salomone ha composto (1 Re 8), quando è diventato re di Israele, mediante gli intrighi della madre Betsabea. Il trono, infatti, non spettava a lui.

Quando Salomone è diventato vecchio, le sue tante donne hanno pervertito il suo cuore ed è finito male.

Salomone aveva 700 mogli e 300 concubine. A quei tempi, i matrimoni erano delle alleanze. Salomone si è sposato anche con la figlia del Faraone, per fare alleanze con l'Egitto. L'Egitto, pertanto, avendo una delle sue figlie in Israele, non gli ha dichiarato guerra in quel periodo.

Il regno di Salomone è stato prospero, ricco, c'erano tante biblioteche, è stato costruito il Tempio.

Nella vecchiaia Salomone si è perso, perché le sue donne lo hanno portato ad altri dei.

Parabola significa che nessuno può sentirsi a posto.

San Paolo ci ricorda in **1 Corinzi 10, 12**: “*Chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.*”

Quando sono andato a trovare in ospedale Suor Giacomina, mi ha detto: “Ti auguro la perseveranza finale, perché alla tua età è facile essere bravo, ma alla mia è più difficile.”

Tutti, all'inizio, siamo animati da buona volontà, entusiasmo; il problema è perseverare e mantenere la luce accesa nel nostro cuore, per non perderci nelle varie alleanze umane.

Il Signore, in uno degli ultimi incontri, ci ha dato l'immagine di Davide, che è rimasto fedele fino all'ultimo; quando era vecchio, si faceva riscaldare dalla giovane Sulamita, che si coricava con lui e lo riscaldava.

È l'immagine dei giovani: quelli che arrivano giovani al Gruppo, in Congregazione, che sono pieni di entusiasmo. Il loro entusiasmo ci può riscaldare dal freddo delle delusioni.

La fede si può spegnere e anche morire.

Quando ci sono i Battesimi, il papà o il padrino devono avvicinarsi al cero pasquale, per accendere la candela. Questa, a volte, si spegne, allora la riaccendono e mettono una mano intorno alla fiammella, perché non si spenga. Così la fede va custodita, perché non si spenga.

Abbiamo iniziato con i grandi clamori carismatici, per finire nella legge.

**Galati 3, 1-2**: “*O stolti Gàlati, chi mai vi ha ammaliati, proprio voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso? Questo solo io vorrei sapere da voi: è per le opere della legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver creduto alla predicazione?*”

Gesù si presenta come un Bambino, mentre tutti aspettavano un Messia, un Conquistatore, un Guerriero.

Un bambino ha bisogno di essere custodito. Gesù è stato custodito da Maria e Giuseppe.

Il progetto va protetto dalla mente razionale (ysh) e dal cammino spirituale (ysha).

Questo è importante, perché la fede si può spegnere. La dobbiamo difendere. La fede si poggia sulla grazia.

Tutti vorremmo superare, guarire le nostre debolezze e uscirne.

Tutti siamo arrivati al Gruppo, alla Fraternità, alla Congregazione con alcune ferite ed eravamo sicuri che Dio ci avrebbe guarito, sanato.

Il Signore ci ha fatto capire che le nostre debolezze, il nostro limite, la nostra povertà sono il luogo dell'incontro con Gesù.

*“Ti basta la mia Grazia.”* **2 Corinzi 12, 9.**

Dio non ha bisogno di cavalli, ma di asinelli, perché nessuno si possa vantare davanti a Lui.

**1 Corinzi 1, 17:** *“Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo.”*

Paolo ha predicato nell'Areopago di Atene, ma quando ha parlato di Resurrezione, è stato preso in giro. Ha capito che la sapienza umana non è sufficiente per traghettare la fede.

San Paolo, poi, è andato a Corinto e ha capito che erano importanti l'unzione e la potenza dello Spirito.

**1 Corinzi 1, 19:** *“Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.”*

Ringraziamo il Signore, perché l'azione più importante è il predicare.

**1 Corinzi 1, 21:** *“Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la follia della predicazione.”*

Ringraziamo il Signore, quando riusciamo a balbettare qualche cosa. La predicazione non è solo quella ufficiale del prete o delle persone scelte in ogni Comunità, ma tutti noi predichiamo ogni volta che annunciamo il Cristo, ogni volta che testimoniamo quello che il Signore ha fatto per noi.

Quando Paolo si incontra con re Agrippa pagano, per il processo, non fa dissertazioni su tutto quello che è Gesù, ma dice: *“...mentre stavo andando a Damasco con autorizzazione e pieni poteri da parte dei sommi sacerdoti, verso mezzogiorno vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. Tutti cademmo a terra e io udii dal cielo una voce che mi diceva in ebraico: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Duro è per te ricalcitare contro il pungolo. E io dissi: Chi sei, o Signore? E il Signore rispose: Io sono Gesù, che tu perseguiti. Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto e di quelle per cui ti apparirò ancora. Per questo ti libererò dal popolo e dai pagani, ai quali ti mando ad aprir loro gli occhi, perché passino dalle tenebre alla luce e dal potere di satana a Dio e ottengano la remissione dei peccati e l'eredità in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me.”* **Atti 26, 12-18.**

Importante è essere testimoni. Non tutti crederanno a quello che raccontiamo, ma abbiamo buttato un seme.

Molte volte, non ci sentiamo credibili: allora siamo le persone adatte, perché Dio per l'annuncio più importante, l'Incarnazione, e per la Resurrezione ha scelto persone non credibili e non credenti.

I pastori erano scomunicati e non potevano testimoniare in tribunale. A Maddalena gli apostoli non hanno creduto.

I non credenti sono i Maghi, che avevano visto l'allineamento dei Pianeti, la congiunzione di Giove e Saturno, che capita ogni 258 anni, e si sono incamminati verso la Palestina, perché là sarebbe successo qualche cosa di importante.

I Maghi passano proprio da Erode, per chiedergli dove è il re dei Giudei, che è nato. Erode rimane turbato, perché lui è il re. Si fa dire dai Maghi il luogo, dove era il Messia, perché sarebbe passato anche lui a Betlemme ad adorarlo.

Il Signore ha scelto persone non credenti, per evangelizzare.

Gesù non viene accolto ed è rifiutato.

Non sempre ci accoglieranno, ma saranno demoni, che preferiscono morire, come i porci nell'episodio dell'indemoniato di Gerasa, piuttosto che accogliere il Signore.

Nel cammino, noi possiamo tradire. Tutti gli apostoli hanno tradito. Gli evangelisti, nell'elenco degli apostoli, per primo mettono Pietro e per ultimo Giuda. Secondo la modalità dei Vangeli, quando il primo e l'ultimo hanno le stesse caratteristiche, anche gli altri hanno gli stessi comportamenti.

Noi continuiamo a profetare, cantare, predicare, danzare, ma Gesù non c'è più, perché le cose si fanno per abitudine.

Abbiamo tradito, portato fuori Gesù dalla nostra vita.

La perseveranza è la caratteristica che fa la differenza.

Come Pietro, però, possiamo essere recuperati.

Chiediamo al Signore di recuperare e guarire quanti di noi l'hanno tradito.

Mi soffermo spesso sul **Salmo 118**:

*“Alleluia.*

*Celebrate il Signore, perché è buono; perché eterna è la sua misericordia. Dica Israele che egli è buono: eterna è la sua misericordia. Lo dica la casa di Aronne: eterna è la sua misericordia. Lo dica chi teme Dio: eterna è la sua misericordia. Nell'angoscia ho gridato al Signore, mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo. Il Signore è con me, non ho timore; che cosa può farmi l'uomo? Il Signore è con me, è mio aiuto, sfiderò i miei nemici. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti. Tutti i popoli mi hanno circondato, ma nel nome del Signore li ho sconfitti. Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, ma nel nome del Signore li ho sconfitti.*

*Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra le spine, ma nel nome del Signore li ho sconfitti. Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato mio aiuto.*

*Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.*

*Grida di giubilo e di vittoria, nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto meraviglie, la destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto meraviglie. Non morirò, resterò in vita e annunzierò le opere del Signore. Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.*

*Apritemi le porte della giustizia: voglio entrarvi e rendere grazie al Signore.*

*È questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti.*

*Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia salvezza*

***La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo; ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi.***

*Questo è il giorno fatto dal Signore: rallegriamoci ed esultiamo in esso.*

*Dona, Signore, la tua salvezza, dona, Signore, la vittoria!*

*Benedetto colui che viene nel nome del Signore.*

*Vi benediciamo dalla casa del Signore;*

*Dio, il Signore è nostra luce. Ordinate il corteo con rami frondosi fino ai lati dell'altare. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.*

*Celebrate il Signore, perché è buono: perché eterna è la sua misericordia.”*

Il versetto 22 **“La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo”** è citato da Gesù, da Pietro e da Paolo.

Può capitare di essere rifiutati dagli uomini, scartati, messi da parte, spinti per farci cadere, ma, cadendo, c'è Gesù, che ci prende.

Ci sono Gruppi, che non possono pregare in chiesa, perché sono rifiutati; ci sono preti, che vengono rifiutati per il loro ministero, ma non fermiamoci dal punto di vista umano, perché la pietra scartata dai costruttori è diventata testata d'angolo, sulla quale si costruisce una casa nuova.

Gesù, rifiutato dal suo popolo, dai parenti, dal clero, è diventato pietra angolare per la costruzione della nuova Chiesa.

Quanti sono stati rifiutati, scartati dal punto di vista religioso, guardino il Signore, che li sta chiamando a costruire qualche cosa di nuovo.

Il Vangelo è questo: vedere il bello, dove, dal punto di vista umano, si vedono cose vane.

Dobbiamo vedere le situazioni dall'alto.

A Paestum quello che ha fatto la differenza è stata la profezia di 14 anni fa.

Nel 2007 è morta mia madre; per me c'è stato un cambiamento epocale. È stato un anno di sconvolgimento, di situazioni da attraversare a livello reale, non ideale.

È incominciato quell'anno la nuova evangelizzazione a Roma.

Padre Simeone è venuto ad Oleggio, dove ha trovato la chiesa piena di persone e mi ha invitato a celebrare la Messa di Intercessione una volta al mese a Roma.

Quando muore Sara, Isacco diventa uomo. Si sposa con Rebecca e inizia una vita nuova.

Caino si è sposato con ysha.

Si può parlare con Dio, senza avere una spiritualità.

Caino parlava con Dio e Dio con lui, ma Caino non aveva una spiritualità.

Dopo tutti i misfatti, Caino ha preso moglie, è entrato in una spiritualità.

Penso che sia tempo di finire lo zitellaggio spirituale, per entrare nella modalità di matrimonio con il Signore: “con iugo”, diventare coniuge.

Grazie, Gesù! AMEN!